



# Kit

# Teen ager

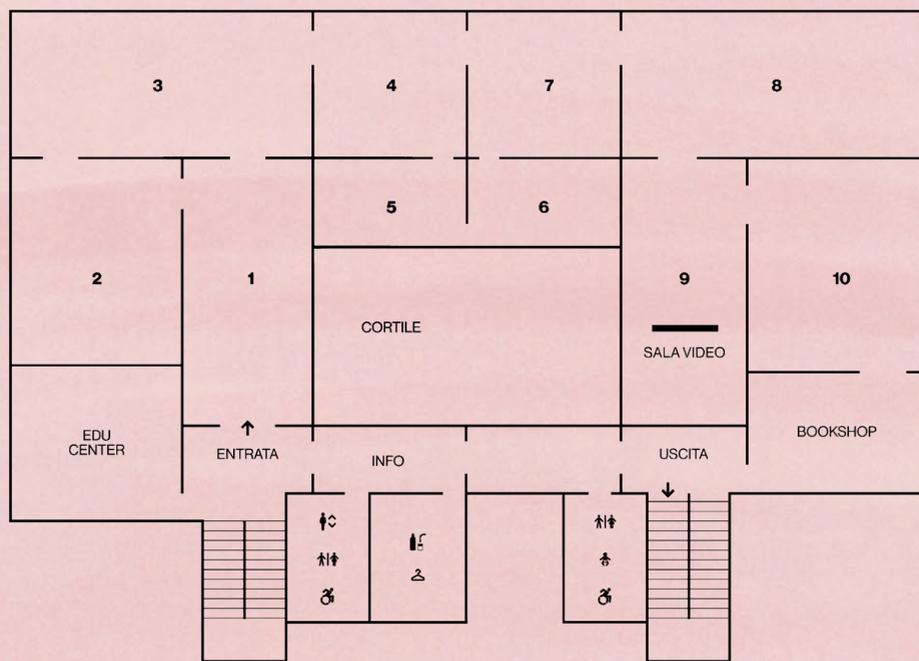
Uno strumento dedicato a ragazze e ragazzi  
dai 12 ai 19 anni per esplorare la mostra

**HELEN FRANKENTHALER**  
**DIPINGERE SENZA REGOLE**

## Che cos'è il Kit Teenager?

Il Kit Teenager è uno strumento dedicato agli adolescenti per esplorare la mostra *Helen Frankenthaler. Dipingere senza regole*, da soli o insieme agli amici.

Gli approfondimenti sulle opere permettono di scoprire la sperimentazione pittorica di Frankenthaler, il contesto in cui è vissuta e come si è sviluppata la sua ricerca artistica.



## Come si usa il Kit?

Segui il percorso sulla mappa. I numeri corrispondono alle sale. Ricordati di mantenere la giusta distanza dalle opere. Mentre usi il Kit puoi sederti sugli scalini sotto le finestre.

## Chi è Helen Frankenthaler

Helen Frankenthaler (1928-2011) è nata e vissuta tra New York e varie località della costa degli Stati Uniti. Fin da giovanissima si appassiona all'arte e nel 1946 si iscrive al Bennington College, nel Vermont, dove approfondisce il suo interesse per la pittura. A 21 anni affitta il suo primo studio, dove passa molto tempo perché vuole imparare a dipingere "a modo suo" e dopo due anni le viene dedicata la sua prima mostra personale. Racconta di condurre una vita "quadrata", calma e ordinata, ma la sua arte è l'esatto contrario: ama sperimentare con tecniche e materiali diversi e le sue opere sono costellate di esplosioni di colore.



La mostra presenta una selezione di opere di Frankenthaler, realizzate in quasi cinquant'anni, insieme a quelle degli artisti con cui ha condiviso vita, amicizia e ricerca.

## SALA 1

*Moveable Blue* (blu mobile), 1973  
acrilico su tela

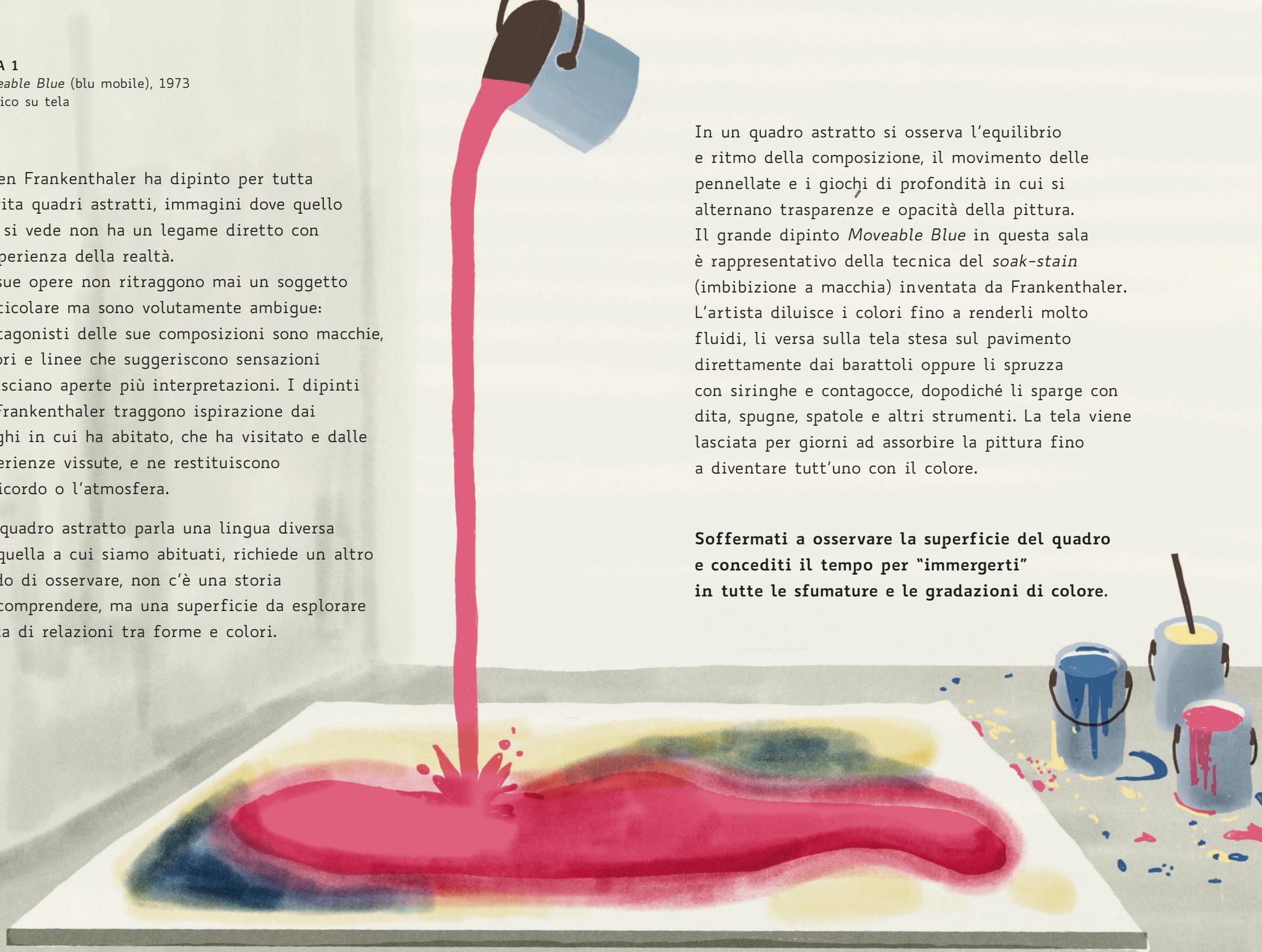
Helen Frankenthaler ha dipinto per tutta la vita quadri astratti, immagini dove quello che si vede non ha un legame diretto con l'esperienza della realtà.

Le sue opere non ritraggono mai un soggetto particolare ma sono volutamente ambigue: protagonisti delle sue composizioni sono macchie, colori e linee che suggeriscono sensazioni e lasciano aperte più interpretazioni. I dipinti di Frankenthaler traggono ispirazione dai luoghi in cui ha abitato, che ha visitato e dalle esperienze vissute, e ne restituiscono il ricordo o l'atmosfera.

Un quadro astratto parla una lingua diversa da quella a cui siamo abituati, richiede un altro modo di osservare, non c'è una storia da comprendere, ma una superficie da esplorare fatta di relazioni tra forme e colori.

In un quadro astratto si osserva l'equilibrio e ritmo della composizione, il movimento delle pennellate e i giochi di profondità in cui si alternano trasparenze e opacità della pittura. Il grande dipinto *Moveable Blue* in questa sala è rappresentativo della tecnica del *soak-stain* (imbibizione a macchia) inventata da Frankenthaler. L'artista diluisce i colori fino a renderli molto fluidi, li versa sulla tela stesa sul pavimento direttamente dai barattoli oppure li spruzza con siringhe e contagocce, dopodiché li sparge con dita, spugne, spatole e altri strumenti. La tela viene lasciata per giorni ad assorbire la pittura fino a diventare tutt'uno con il colore.

**Soffermati a osservare la superficie del quadro e concediti il tempo per "immergerti" in tutte le sfumature e le gradazioni di colore.**





## SALA 2

Jackson Pollock, *Number 14* (Numero 14), 1951, olio su tela  
Helen Frankenthaler, *Open Wall* (Muro aperto), 1953, olio su tela

A 22 anni Frankenthaler vede in una galleria di New York le opere di Jackson Pollock e ne rimane folgorata. Pollock è considerato il massimo esponente dell'*Action Painting* (pittura d'azione), un genere di pittura astratta dove i protagonisti dell'immagine sono le pennellate e le gocciolature di colore che rendono in parte visibili i gesti e i movimenti compiuti dall'artista.

L'anno successivo, osservando *Number 14* di Pollock, Frankenthaler rimase affascinata dai grovigli di pittura da cui affiorano immagini misteriose. Nei suoi ricordi, vedere quest'opera fu come atterrare in un paese straniero dove desiderava vivere ma di cui ancora non conosceva la lingua. Pollock è per Helen Frankenthaler un punto di riferimento: da lui impara un forte senso di libertà, ad accogliere la casualità nel processo creativo e a stendere la tela a terra dipingendola girandoci intorno. Il messaggio è dirompente: la pittura è una sperimentazione senza limiti. L'opera *Open Wall* dipinta da Frankenthaler, due anni dopo, è frutto di questa "lezione".

Ti è mai capitato di vedere un quadro o un film, ascoltare una canzone o leggere un libro, che inizialmente hai percepito come una "lingua straniera" ma che poi ti ha colpito profondamente?

### SALA 3

Helen Frankenthaler, *Tutti-Frutti*,  
1966, acrilico su tela; *The Human Edge* (Il limite umano)  
1967, acrilico su tela  
David Smith, *Untitled (Zig VI)* (Senza titolo, Zig VI),  
1964, acciaio, vernice

Grazie anche al legame con il critico d'arte Clement Greenberg, Frankenthaler inizia a frequentare la scena artistica di New York, le gallerie, i bar e gli studi degli artisti. In questo contesto entra in contatto con David Smith, con cui stringe una grande amicizia che dura fino alla prematura morte dello scultore. I due si confrontano costantemente sul proprio lavoro con lettere, telefonate e incontri in studio. Frankenthaler e Smith hanno una sensibilità affine e condividono lo stesso approccio sperimentale, un impulso a reinventare senza sosta le regole dell'arte. Le "forme-colori" di *Tutti-Frutti*, disposte giocosamente l'una sopra l'altra e di *The Human Edge*, affiancate con precisione, suggeriscono un'affinità con *Untitled (Zig VI)* di Smith in cui coesistono ironia (delle piccole ruote sostengono un pesante carico), libero assemblaggio delle parti e uso di forme rigide.



### SALA 4

Spesso gli artisti amano confrontarsi tra loro, si scambiano idee e traggono ispirazione dalle opere altrui. In questa sala ce ne sono 4 che hanno avuto uno stretto legame con Frankenthaler: Robert Motherwell è il suo primo marito, si sposano nel 1958, condividono famiglia e amici, oltre alla profonda passione per l'arte; Mark Rothko fa parte della sua cerchia di frequentazioni e il suo modo di dipingere influenza una fase della ricerca di Frankenthaler. Morris Louis e Kenneth Noland sono due ammiratori di Frankenthaler, che, visitando il suo studio, rimangono folgorati dalla tecnica del *soak-stain* al punto da utilizzarla nei propri dipinti.

**Confronta le opere degli artisti esposte in entrambe le sale (3 e 4). Osserva le forme, le composizioni e le tecniche utilizzate e cerca di rintracciare somiglianze che rivelino le influenze reciproche.**



## SALA 7

*Ocean Drive West #1*, 1974, acrilico su tela  
*Plexus (Plesso)*, 1976, acrilico su tela

Nella sua costante ricerca di nuovi effetti visivi, a partire dagli anni '60 Frankenthaler sostituisce la pittura a olio con quella acrilica. Gli acrilici sono colori industriali molto luminosi e diluibili con acqua: Frankenthaler utilizzandoli nota che "scivolano sulla tela come goccioline di pioggia su un impermeabile" e deve stenderli e mescolarli con mani, piedi e pennelli per riuscire a farli penetrare nella tela. La pittura acrilica asciuga molto velocemente e le permette di realizzare bordi nitidi e campiture di colore dense e vivide.

Nelle opere *Plexus* e *Ocean Drive West #1*, realizzate ad acrilico, sono visibili anche le tracce lasciate dall'uso del nastro adesivo. Prima di stendere la campitura di colore l'artista applica il nastro coprendo alcune aree della tela; una volta rimosso decide se aggiungere colore o lasciare inalterate queste "aperture" che rendono visibile la tela grezza.

## SALA 8

*Eastern Light* (Luce orientale), 1982, acrilico su tela  
*Star Gazing* (Guardando le stelle), 1989, acrilico su tela

Frankenthaler accentua la sensazione di profondità di alcuni quadri (*Eastern Light* e *Star Gazing*) sovrapponendo più strati di colore molto diluito, dopodiché aggiunge linee, punti e macchie di pittura più densa, che sembrano galleggiare sulla tela come se si trovassero sulla superficie dell'acqua. Realizza queste opere negli anni '80 quando continua ad alternare periodi tra la città di New York e alcune località marine. Per tutta la vita, infatti, Frankenthaler ricerca la vicinanza con l'acqua che ha su di lei un effetto positivo e rilassante. Quando si trova sulla costa osserva i continui cambiamenti di luce e le forme create dal movimento dell'acqua, rimane affascinata da come mutano le nuvole e ricerca quella stessa fluidità nella sua pittura.

**C'è un luogo che ti fa stare bene così  
come era il mare per Frankenthaler?  
Riesci a tornarci ogni  
volta che vuoi?**



## SALE 9 e 10

La pittura astratta abbraccia un numero infinito di approcci per costruire un'immagine. Nella storia di questo modo di dipingere ci sono artisti che si sono dedicati solo a forme geometriche, altri a figure indefinibili; c'è chi ha usato esclusivamente colori puri e linee rette, chi invece si è concentrato sulle sfumature e le gocciolature; qualcuno ha lasciato che il caso contribuisse alla creazione dell'immagine, altri, invece, hanno lavorato a precisi calcoli matematici prima di dipingere un quadro.

Nel corso di quasi cinquant'anni di carriera Frankenthaler ha sperimentato strumenti e tecniche diverse, i suoi dipinti astratti mostrano fasi diverse del suo lavoro, ma sono tutti legati da una sensibilità comune. In un'intervista afferma: "qualsiasi cosa fai, sogni, senti, vedi, visiti, ti arriva, entra dentro di te e nel tuo inconscio, nelle tue opere e nel tuo essere. E sei costretto a farlo uscire e a mostrarne gli effetti".

Frankenthaler trasforma le diverse esperienze della vita in immagini irriconoscibili che conservano però la memoria di quello che è stato. "I miei quadri sono pieni di atmosfere, atmosfere astratte, e non della natura in sé. Ma di una sensazione."

In questo modo di intendere la pittura astratta c'è una grande affinità con la musica che senza essere descrittiva ha il potere di riportarci in luoghi e momenti speciali della nostra vita.

**Che genere di musica assoceresti alle ultime due sale della mostra?**

**Scegli una canzone e ascoltala rivedendo le opere (usa le cuffie!), la musica ti aiuterà a perderti nella pittura di Frankenthaler!**

Prima di uscire dalla mostra spostati nella Sala video per vedere come dipingeva Helen Frankenthaler.



## I luoghi di Helen Frankenthaler

- 1 Helen Frankenthaler Foundation**  
dove oggi si conserva e promuove l'eredità artistica di Helen Frankenthaler.
- 2 Dalton School**  
il college dove studia pittura e si diploma nel 1945.
- 3 Cedar Tavern**  
il locale frequentato dagli artisti e dai poeti d'avanguardia negli anni Cinquanta.
- 4 Tibor de Nagy Gallery**  
la galleria dove tiene la sua prima mostra personale nel 1951.

- 5 Casa di Robert Motherwell e Helen Frankenthaler**  
dove vive dal 1958 al 1998.
- 6 Lo studio**  
che Helen Frankenthaler utilizza tra il 1970 e il 1991.
- 7 MoMA - Museum of Modern Art**  
il primo museo che compra un'opera di Helen Frankenthaler nel 1953.
- 8 Jewish Museum**  
il museo che organizza la prima retrospettiva di Helen Frankenthaler nel 1960 a New York.

## Teenager a Palazzo Strozzi

La Fondazione Palazzo Strozzi dedica una particolare attenzione al mondo degli adolescenti con materiali di approfondimento (**Kit Teenager**), appuntamenti speciali di visite alla mostra (**Senza adulti**) e il percorso di PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - (**Plurals**) rivolto alle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Scopri tutte le attività per adolescenti su [palazzostrozzi.org/educazione](http://palazzostrozzi.org/educazione)

Ti trovi a Palazzo Strozzi, l'edificio che Filippo Strozzi decise di costruire nel 1489 perché diventasse l'abitazione della sua famiglia. Oggi è un centro espositivo dove si organizzano mostre che spaziano dall'arte antica a quella moderna e contemporanea, come quella dedicata all'artista Helen Frankenthaler.



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

Il Kit Teenager è un progetto  
della Fondazione Palazzo Strozzi

Ideazione e testi:

Martino Margheri e Azzurra Simoncini

Illustrazioni e progetto grafico: Simone Spellucci

Font ad Alta Leggibilità biancoenero®

Le attività di Palazzo Strozzi dedicate ai teenager  
sono realizzate grazie al supporto  
di Fondazione Hillary Merkus Recordati

FONDAZIONE  
HILLARY  
MERKUS  
RECORDATI

